

La Vigilanza sulle LSI: Priorità e Sfide

Giovan Battista Sala

Servizio Supervisione Bancaria 2

FACOLTÀ DI ECONOMIA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Contenuto dell'intervento

- Contesto
- Priorità
- Sfide

Contesto - il sistema delle LSI

A livello nazionale **358 banche e gruppi bancari LSI** vigilati direttamente da Bdl (escluse le filiazioni di banche estere):

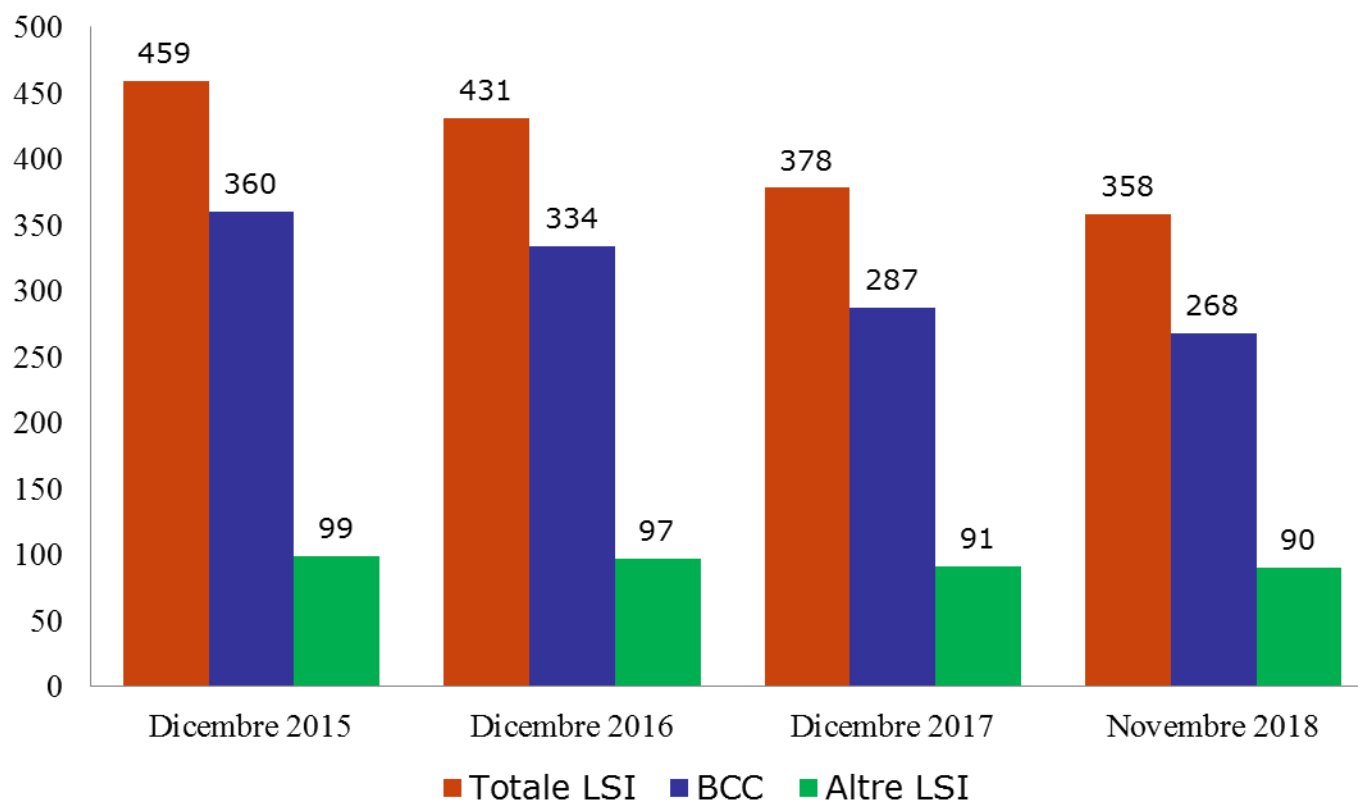
- **90 banche diverse dalle BCC** (di cui il 77% Società per Azioni e il 23% Banche Popolari). Ampio **range dimensionale**, da circa 50 mln a oltre 26 mld di euro di attivo
- **290 mld di attivo complessivo**, pari a circa il 10% del totale attivo del sistema bancario nazionale
- 3.900 filiali e 44.000 dipendenti
- 268 BCC, di cui 230 circa entrate a far parte dei 2 gruppi cooperativi significant.

Eterogeneità dei modelli di business e delle performance

Consolidamento del sistema in atto

Contesto - il consolidamento in atto

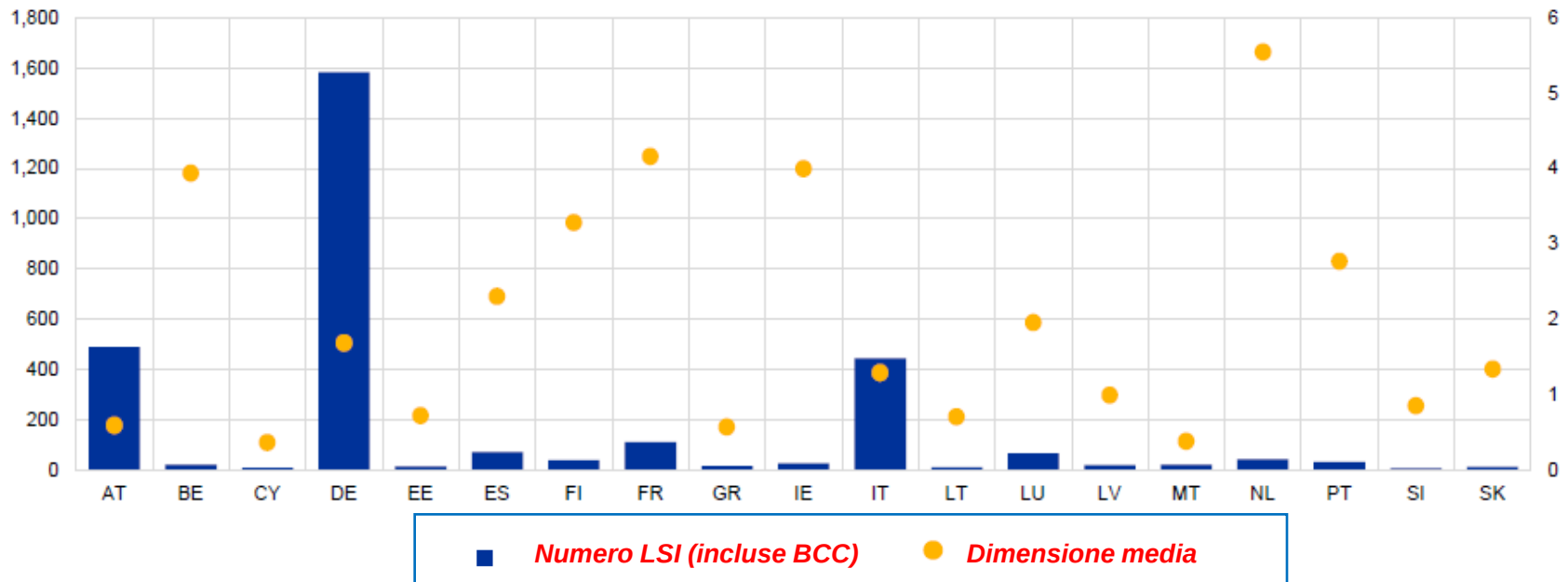
Numero di LSI ⁽¹⁾



⁽¹⁾ Escluse le succursali di banche estere

Contesto – confronto internazionale

LSI in Europa – numero e dimensione media per paese (dati a dicembre 2016)



- La maggior parte delle LSI sono concentrate in 3 Paesi: Germania (36% delle attività totali del sistema), Austria (16%), Italia (18%, comprese le BCC)
- Dimensione media di una LSI europea: € 1,5 mld contro € 1 mld in Italia (€ 3,2 mld, se si escludono le BCC)

Diverso grado di coesione delle LSI; negli altri paesi europei molte banche regionali si sono legate con IPS (Institutional Protection Scheme) ovvero hanno costituito gruppi.

Priorità – la strategia di vigilanza

Prevenzione attiva delle crisi e stimolo al rafforzamento economico patrimoniale

Per le banche fragili: ricerca di **soluzioni di mercato** (es. ingresso di nuovi partner nel capitale delle banche, aggregazioni); pressione per l'avvio di **soluzioni di *derisking*** (cessioni, cartolarizzazioni), di **efficientamento del conto economico** (esternalizzazioni, accordi commerciali, contenimento costi struttura), di **ampliamento della base patrimoniale**.

Dialogo su specifiche tematiche di rischio, per accrescere la consapevolezza e innescare risposte tempestive

Iniziative rivolte **a segmenti specifici di banche** per accrescerne il coordinamento e l'integrazione (es. piccole popolari).

Priorità – *le top three* 2019

Business model/profitability

- Scenario di bassi tassi di interesse; ridotte dimensioni; impatto reti distributive tradizionali; scarsa diversificazione

Rischio di credito

- Malgrado la riduzione dei legacy asset, gli NPL rimangono una priorità, in linea con gli orientamenti SSM
- Va monitorato attentamente il processo di smaltimento degli NPL
- Il peggioramento del quadro congiunturale impone estrema attenzione in fase di origination

Internal governance

Sfide – problemi e prospettive (1/2)

Problemi comuni

Prospettive

La legacy NPL

- La legacy della crisi: stock NPL che influenza la redditività e l'accesso al mercato dei capitali

- Gestione efficace degli NPL: equilibrio tra workout interno e cessione

Lo scenario economico e finanziario

- La revisione delle previsioni di crescita
- Le tensioni sui mercati finanziari

- Tenere alti i *lending standards*
- Presidiare il rischio sovrano

Regolamentazione

- Pacchetto CRD-CRR: aumento costi regolamentazione
- Mifid: compressione commissioni, limiti all'azionariato retail
- Pacchetto BRRD: cresce costo della crisi e vengono meno strumenti tradizionali di gestione

- Revisione pacchetto CRD-CRR: quanta proporzionalità?
- BRRD: riflessioni sulla applicazione alle banche regionali.

Sfide – problemi e prospettive (2/2)

Problemi comuni

Prospettive

Tecnologia

- Necessità di investimenti per sfruttare il progresso tecnologico

- Opportunità per ridurre i costi di esercizio e raggiungere nuovi mercati/clienti

Assetto istituzionale del settore

- Bassa coesione, anche con riferimento al confronto internazionale (no gruppi né IPS)

- Riapertura del dibattito su forme di raccordo e network (le iniziative delle Popolari)

Sfida principale – la redditività

Cosa occorre?

Governance robusta

- Sana gestione dei rischi; limitazione dei conflitti di interesse; *board* sufficientemente diversificati

Presidio del rischio di credito

- Saper combinare informazioni *soft* e strumenti quantitativi; gestione proattiva NPL

Stretto controllo dei costi e investimenti mirati

- Accordi di partnership; esternalizzazione presidiata; multicanalità; digitalizzazione; aggancio con Fintech

Diversificazione delle fonti di ricavo

- Accrescere la componente commissionale; offrire servizi innovativi a valore aggiunto

Il legame con il territorio di insediamento elemento necessario ma non sufficiente di affermazione

Sfida principale – la redditività

I percorsi da intraprendere

Favorire l'integrazione

- **aggregazioni** mirate a far emergere sinergie di costo e di ricavo

Accelerare il consolidamento dei network

- **modelli consortili** per l'erogazione di servizi; **gestione NPL**; messa in comune di **dati per lo sviluppo di modelli interni** a fini prudenziali; **Institutional Protection Schemes...**

Ricerca soluzioni di sistema

- Dibattito in corso sulle **banche popolari**; ruolo delle **associazioni di categoria**

Grazie per l'attenzione

Back - up

Contesto – confronto internazionale

Forme aggregative tra LSI

IPS

Germania

- Casse di risparmio: Sparkassen Finanzgruppe
- Banche cooperative e popolari: Genossenschaftliche FinanzGruppe Volksbanken Raiffeisenbanken

Austria

- Casse di risparmio: Erste Group
- Raiffeisen: RZB Group
- Banche Popolari: Österreichische Volksbanken-Aktiengesellschaft (VBAG)

Spagna

- Casse di risparmio e banche cooperative: Grupo Cooperativo Cajamar + Grupo Cooperativo Solventia

Gruppi Bancari

Francia

- Banche cooperative: Groupe Crédit Agricole
- Banche popolari e Casse di Risparmio: Groupe BPCE
- Banche cooperative: Groupe Crédit Mutuel

Olanda

- Banche cooperative: Rabobank Group

Finlandia

- Banche cooperative: OP Financial Group

Contesto – Riforma credito cooperativo

- La riforma del credito coop. prende avvio con la L. 49/2016 che prevede la costituzione di Gruppi Bancari cooperativi, basati su contratti di coesione e che includano anche accordi di garanzia reciproca.
- La riorganizzazione del comparto ha dato via a: (i) Gruppo ICCREA, composto da 142 BCCs e con totale attivo di circa €150 mld. (quarto gruppo bancario italiano); ii) Cassa Centrale Banca, composto da 89 BCCs, con attivi pari a € 75 mld (ottavo gruppo bancario);
- Le BCC altoatesine, grazie alle previsioni del D.L. 119/2018, costituiranno un apposito IPS